

mini degli articoli 98 e 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, nn. 2, 15 e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304; provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F, lire 1,094,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi.

ROMUSSI. Ho domandato la parola per fare una raccomandazione, quella di salvare i prodotti e gli abitatori di una vasta plaga di terreno di 3,470 ettari, pari a 52,000 delle nostre pertiche lombarde, la quale plaga oggi in gran parte è chiamata « la Morta », perchè ivi non ferisce alcuna attività agricola e vi domina invece la malaria che miete le vite umane.

È la plaga posta tra il Lambro, l'Olonza e il Po e superiormente chiusa dall'altipiano di Corteolona a Belgioioso.

Fino dal 5 gennaio di quest'anno il Genio civile di Pavia, che è presieduto da uno dei più dotti e pratici tecnici nostri, l'ingegner Sassi, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici, che ne l'aveva invitato nel 1906, un progetto di massima con una larga spiegazione di commento, per raccogliere quelle acque in un canale che le avrebbe condotte nel Lambro e nell'Olonza per portarle poi in Po e salvare tutto il basso piano dai danni che oggi quelle alluvioni arrecano.

Il progetto ha una storia: esso è la sintesi dei desideri di dieci comuni che sono direttamente interessati e di studi che risalgono al progetto che l'ingegnere Tarchini fece fin dal 1846 e il valente ingegnere Maccabruni nel 1877: soltanto quello dell'ingegnere Sassi si presenta completo, mentre i primi pensavano soltanto in parte alla salvezza di quel territorio.

La legge del 7 luglio 1902, legge veramente provvida, pone in terza categoria le opere da costruirsi ai fiumi e torrenti e loro bacini allo scopo « di impedire inondazioni e straripamenti che possono recare rilevanti danni al territorio di uno o più comuni o, producendo impaludamenti, possono recar danno all'igiene ed alla agricoltura ».

È precisamente il caso nostro quello che viene contemplato dalla legge del 1902. Questa legge dispone all'articolo 2 che il 60 per cento della spesa per queste opere spetta in certi casi, nei quali noi ci troviamo appunto, al Governo, il dieci per cento

ai comuni, il dieci per cento alle provincie ed il venti per cento ai proprietari interessati. La spesa preventiva è di 1,800,000 lire, che poi salirà probabilmente a 2 milioni; il contributo dello Stato è quindi di 1,200,000 lire, ma va suddiviso in sei o, per meglio dire, in sette esercizi, il che significa una spesa annua di meno di 200 mila lire; ma allo Stato la spesa ritornerà proficuamente per la bonifica di tutto quel territorio che diventerà fecondo di biade e che pagherà le imposte, — oltre che lo Stato avrà anche adempiuto ad un dovere di umanità, migliorando le dolorose condizioni di quelle terre desolate che ad ogni primavera e ad ogni autunno sono minacciate dalle acque straripanti.

Per queste considerazioni prego l'onorevole signor ministro di voler tener conto nel capitolo 132 di quest'opera di tanta necessità e di iscrivere una somma, sia pure tenue, per poter cominciare i lavori questo anno stesso, salvo ad occuparsene meglio e più completamente nel bilancio dell'anno venturo. Urge il fare. Le alluvioni dipendono sempre dai capricci dal grande nemico di quelle popolazioni, il Po; e contro il gran fiume che non riconosce legge bisogna affrettarsi alle difese.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha chiesto di parlare anche l'onorevole Cornaggia. Ne ha facoltà.

CORNAGGIA. Io vorrei a questo capitolo rinnovare la raccomandazione che ho fatta l'anno passato, perchè si aumenti quanto è possibile lo stanziamento per i consorzi per le opere di terza categoria, per i quali, come possiamo argomentare dalle stesse parole udite adesso dall'onorevole Romussi, ogni stanziamento è inferiore al bisogno; si tratta degli impegni di molti consorzi, che sorgono per provvedere a difese urgenti e ad una quantità di opere che, come l'onorevole ministro sa, rappresentano già l'importo di molti milioni.

Ma io non rinnoverò la raccomandazione fatta l'anno scorso, perchè essa è stata accolta dall'onorevole ministro, il quale ha aumentato di 300 mila lire, nel bilancio in esame, lo stanziamento dell'anno corrente. Speriamo che negli anni venturi lo potrà aumentare ancora di più. E poi ricordo molto volentieri che l'onorevole ministro ha parlato in quella occasione anche della sua intenzione di presentare un disegno di legge per dare mezzi assai maggiori a questi consorzi di terza categoria, che oggi assumono